

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - —
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - —
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - —

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, — - 16,6 - — - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - — - 16,8 - 20,52 - —
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - — - 16,5 - 20,53

Salvatore Barzilai

Il deputato di Roma ha dimostrato di avere molto senso pratico e vivo desiderio di corrispondere alle speranze in lui riposte. I repubblicani intransigenti, quelli che sognano una repubblica Ateniese senza Aristide e Milziade e con qualche ombra di Alcibiade, quelli che sognano una repubblica Romana con qualche Catone a scartamento ridotto e molti Ciceroni senza neanche l'ombra di un Giulio Cesare, quelli che sognano una repubblica Francese con una Convenzione popolata di vane ombre gesticolanti su uno sfondo di tragica comicità e con uno strascico di scandali quattrinai, non saranno soddisfatti. Essi affermano che da qualche anno il deputato repubblicano di Roma non era più repubblicano. Essi, i vagheggianti la repubblica universale e la redenzione da ogni viltà e miseria politica, continueranno a vagheggiare l'ideale di quel Mazzini che dal sepolcro di Staglieno li ha sorpassati nella concezione filosofica e anche nella vita. L'onorevole Barzilai ha compreso che era necessario lasciare in disparte i ferravecchi delle forme dogmatiche, proponendosi di cooperare a questo meraviglioso rifiorire di energie e di entusiasmi nazionali. Questo suo atteggiamento è degno di ammirazione.

Sulle vie santificate dell'eroismo Italiano, sulle vie ove la morte ha falciato fiori di giovinezza e primavera di entusiasmi, muove ora i primi passi guardinghi la Madre Patria con le insegne del potere civile. Noi siamo certi che questo figlio di Trieste, inviato da Roma e dalla

fiducia del Re colà ove la voce del cannone annunziò il grande atto liberatore della Patria, saprà fare il suo dovere. Egli ha un mandato nobilissimo e di non facile esecuzione. La nostra antica alleata e attuale nemica aveva con ogni cura cercato di soffocare e distruggere i germi della più pura italianità. Con lentezza rabbiosa e ostinata, l'aquila degli Absburgo ritrae l'insanguinato artiglio dalle terre che il nostro esercito va acquistando; ma lascia dietro sé rovine, insidie, disordine, ostilità malcelate. Bisognerà por mano con pugno di ferro all'anarchia delle amministrazioni, riparare ai disastri economici creati dalla guerra, sollevare l'animo sgomento delle popolazioni, incoraggiare coloro che risposero con entusiasmo all'appello della Madre Patria, far comprendere che l'Italia ha ben deciso di valersi della sua conquista, estendendo l'opera sua benefica alle terre redente. Questa opera è ben degna dell'uomo cui venne affidata. Egli ha la coscienza della sua missione, poichè mantenne sempre fede alle promesse che la patria fece alle sue provincie irredente. Nessuno meglio di lui poteva sciogliere questo voto maturato per tanti anni, poichè egli sente vivissimo il palpito di affetto verso la terra che vide fiorire i luminosi sogni della gioventù, perchè meglio di ogni altro italiano ascoltò col cuore commosso il fremito sterminato delle onde Adriatiche, il muggito di quel mare che recò sul suo dorso le glorie di Roma e di Venezia.

ARGOW

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 21 Luglio

Si apre la seduta alle 17,30.
Sono presenti: Arditi, Botto, Canepa, Cirio, Crudo, Giardini, Ivaldi, Mascarino, Morelli, Ottolenghi Belom, Pastorino, Reimander, Rossi, Vassallo, Vitta... Entrano poco dopo Rossello e finalmente Garbarino il quale resta pochi minuti al suo posto poi se ne va.

Ha con un telegramma da Torino scusata l'assenza il consigliere Scarsi.

Presiede Pastorino, sindaco, il quale comunica al Consiglio — per quanto la cosa, egli dice, sia già stata detta dai giornali locali — una lettera del Direttore Generale dei Telefoni annunciante che le Frazioni di Lussito e Moirano avranno tra non molto il telefono; poi passando al N. 1 dell'ordine del giorno comunica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta circa il tasso d'interesse della Cassa D. e P. di Torino, aumentato sulla somma ancora da prelevare dal Comune, dato l'aumento del valore del denaro.

Dopo una discussione abbastanza animata alla quale prendono parte Giardini, Mascarino, Morelli e Pastorino la deliberazione viene approvata.

Passa il sindaco al N. 2 dell'ordine del giorno: « Assegnazione di fondi al Comitato di preparazione civile per le famiglie povere dei richiamati alle armi, (2ª deliberazione) ». Giardini invita la Giunta a tener calcolo dell'avvicinarsi dell'inverno, della miseria, ecc. con conseguente bisogno di distribuzione minestre ecc.: Parlano anche Mascarino ed il sindaco il quale ha parole vibranti di fervido patriottismo, e l'assegnazione dei fondi viene approvata unanimemente.

Il segretario legge poi la deliberazione-progetto della Giunta inerente al N. 3 dell'ordine del giorno « Provvedimenti per il personale dipendente dal Comune richiamato alle armi » cioè assicurazione di esso personale alla Cassa Nazionale ecc. Dopo breve discussione di Mascarino, Giardini, Morelli, Sindaco e Vitta, il progetto viene approvato.

Vengono poi approvati quasi a tamburo battente i N. 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno e cioè: « Transazione con gli eredi Pistarino (transatta con L. 54.800) ». Approvazione

« della spesa per la costruzione delle tettoie per i quadrupedi e per l'adattamento di locali per gli uomini del 23º artiglieria » e « domanda alla G. P. A. di autorizzazione al pagamento dei lavori di sistemazione del palazzo comunale ».

Si viene poi alla mozione dei consiglieri Trucco, Giardini, Cirio, Reimander, Vassallo, Rossello, Canepa, Crudo, Ivaldi e Chiabrera per « adottare il calmier dei generi di prima necessità ecc... » Il Consiglio si appaga delle dichiarazioni fatte dall'assessore Arditi prima, il quale, anche quale presidente della Commissione anonaria, dice che dopo accurato esame, la Commissione stessa ha acquistata la convinzione che tanto i panettieri che i macellai sono della brava gente la quale vende, se non con perdita, certamente senza guadagno alcuno; poi dal Sindaco, che nessun altro paese del Piemonte ha la fortuna di godere prezzi bassi quanto Acqui ecc... Ciò nonostante la Giunta continua ad invigilare perohè, se sarà poi proprio del caso, a tutela degli interessi dei singoli cittadini, il Comune farà anche il sacrificio di impiantare un forno, una macelleria ecc.

L'ordine del giorno è così esaurito, e la seduta si scioglie mentre sono le 19,20.

Comitato di preparazione civile

7º Elenco di sottoscrizioni

Lista prec. L. 19.225,68

Debenedetti cav. Graziadio,	Torino	L. 50,—
Moretti cav. rag. Vincenzo	(offerta mensile)	» 10,—
Carolina Malusardi Asinari		» 20,—
Bernengo Teresa		» 5,—
Ivaldi Carlo, ufficiale peso pubblico		» 2,—
Pisani Francesca, bar staz.		» 8,—
Levi Celestina, (off. mens.)		» 4,—
Sergente C. Rizzoglio, caporale T. Baratta, volontari: N. Jaloux, M. Morelli, G. Bonziglia, T. Bolfo, L. Balbi, L. Zoccola di Ricaldone, T. Trucco, volontari ciclisti al fronte (off. mens.)		» 10,—
Simoletti Ignazio		» 5,—
Scarsi Francesco (off. mens.)		» 10,—

Totale L. 19.349,68